



SEGRETERIA PROVINCIALE di CHIETI
c/o Casa Circondariale di LANCIANO

Lanciano, li 22/09/2015

LAN-15/15

Al Direttore reggente della Casa Circondariale di Lanciano
Dott. Maria L. Avantageggiato
Lanciano

Al Segretario Regionale
Uilpa Penitenziari
Giuseppe Giancola
Sulmona

All'ufficio relazioni sindacali c/o PRAP
PESCARA

OGGETTO: diffida esecuzione interpello addetti spaccio

Vista l'emanazione dell'interpello per addetti spaccio e la relativa convocazione della commissione interPELLI, questa O.S. **diffida formalmente** la direzione dal proseguire i lavori di assegnazione di una unità di Polizia Penitenziaria a detto incarico rappresentando che tale posto di servizio NON è mai stato contrattato ne concordato con le OO.SS., oltretutto la creazione di un nuovo posto di servizio risulta, a ns avviso, incompatibile con l'attuale organizzazione del lavoro della CC di Lanciano.

Informiamo sin d'ora l'autorità dirigente che durante i lavori della commissione interPELLI questa O.S. si asterrà, abbandonando i lavori della commissione, qualora si proceda alla disamina degli atti relativi all'interpello per addetto spaccio agenti.

distinti saluti

IL SEGRETARIO PROVINCIALE
Ruggero Di Giovanni



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE LANCIANO

C/da Villa Stanazzo 212/A 66034 Lanciano (CH) -- tel 0872716509 cc.lanciano@giustizia.it

cc.lanciano@giustiziacert.it

Al Segretario Regionale UIL PA Penitenziari
Giuseppe Giancola
SULMONA

Al Sig. Provveditore Regionale dell'Amm.ne Penitenziaria
D.ssa Maria Claudia Di Paolo
PESCARA

Al Segretario Generale UIL PA Penitenziari
Angelo Urso
ROMA

Al Segretario Provinciale UILpa Penitenziari
Sig. Di Giovanni Ruggero
SEDE

m_dg - DAPEE18

PÙ - 0024152 - 21/11/2015



Oggetto: interpello addetti Bar - Spaccio C.C. di Lanciano
- riscontro nota O.S. UIL del 16.11.2015 -

Con riguardo al contenuto di vostra nota del 16.11.2015 preciso quanto segue:

- non consta a questo Direttore, né vi è documentazione alcuna agli atti sindacali di quanto codesta O.S. asserisce e cioè di una contrattazione deliberativa di chiusura spaccio per carenza personale;
- risulta, invece, a questo Direttore una pregressa chiusura di fatto dello spaccio a seguito delle note vicende personali del Direttore Dr. Medugno, al tempo delle tristi vicende giudiziarie;
- lo spaccio è stato, poi, affidato a cooperativa esterna, essendo cambiata in tal senso la normativa;
- da un anno la cooperativa affidataria ha terminato il servizio, per scelte imputabili alla non convenienza economica del servizio.

Questo Direttore ha inteso, comunque, tramite EAP, voler garantire il servizio di spaccio interno, poiché ritenuto funzionale al benessere del personale, all'allentamento di quotidiane tensioni lavorative, un piccolo e salutare antidoto al gravoso ritmo giornaliero, una pausa rigenerante.

Non ha mai avuto sentore o conoscenza di resistenze del personale o dei loro sindacati a tanto.

Non ha ravvisato certo la necessità di contrattazione sul punto, posto che mai tale posto di servizio è stato formalmente ed in sede sindacale soppresso.

L'urgenza dell'Ordine di servizio n. 147 è determinata dalle procedure amministrative imposte dall'EAP; non è detto che le ragioni d'urgenza debbano essere conosciute dai sindacati, in quanto esse attengono all'esercizio dell'azione dirigenziale ed alle conseguenti responsabilità.

La costante invocazione di "carenze di personale" non deve, a parere di me Direttore, paralizzare l'attività gestionale, né tradursi in ulteriore sofferenza per il carcere di Lanciano e per il personale che, invece, vi presta servizio ed è presente.

Si rammenta che questa Direzione, nonostante la tanto invocata "carenza di personale" ha ottenuto successi gestionali di tutto rispetto, ha mantenuto una buona erogazione di prerogative per il personale (riposi, ferie, C/S, corresponsione di straordinario, permessi ed ogni altro consentito), ha stabilito un clima lavorativo sereno ed efficace, ha creato buoni rapporti sindacali con ogni sigla anche con codesta UIL PA, eccezion fatta per la critica del linguaggio percettivo, sensoriale e viscerale del Suo Segretario Provinciale.

Circa, l'utilizzo "residuale" del personale di Polizia Penitenziaria nel servizio spaccio, si specifica che il servizio è prioritariamente affidato ad un operatore del Comparto Ministeri. Gli operatori di Polizia capaci, motivati e disponibili a co-gestire il servizio, saranno impiegati su prudente apprezzamento dell'ufficio servizi, quando ogni altro servizio d'Istituto sarà stato già ben garantito.

Tutto quanto sopra esplicitato, si conferma l'Ordine di servizio n. 147, poiché:

- la valutazione dell'urgenza non compete alle OO.SS.;
- non necessitava alcun accordo, posto che non è documentato alcun accordo contrario;
- i modi di impiego del personale sono ben chiari a tutti e, comunque, attengono alla normale e regolare turnazione del servizio;

Quanto al volermi attribuire grande interesse per l'apertura dello spaccio, lo prendo come un riconoscimento: in effetti, è "*ictu oculi*" la mia attenzione per il clima organizzativo, il rispetto per la dignità dei lavoratori ed il benessere del personale.

Resistendo così tanto ad una iniziativa senza ombra di dubbio favorevole al personale (com'è l'apertura di uno spaccio interno), dovrebbe, invece, codesta O.S. interrogarsi su quanto essa stessa adempia il mandato ricevuto dagli iscritti.

Ben fa, pertanto, ad attivare la C.A.R.

Ad ogni buon fine, rammento, comunque, di aver convocato sulla questione spaccio le OO.SS. per il 10 Dicembre 2015.

Il Direttore
Dott.ssa Maria Lucia Avantaggiato

